

L'Intersteno e la realtà italiana della Resocontazione

(Fausto Ramondelli)

Vorrei dare inizio al mio intervento partendo da una constatazione: l'Italia possiede un enorme patrimonio di esperienze e conoscenze nel campo della resocontazione. Questa affermazione può essere sviluppata analizzando i diversi ambiti nei quali si evidenzia la particolare ricchezza e l'originalità del percorso.

Il settore più importante sotto il profilo economico è senz'altro quello della resocontazione giudiziaria, introdotta anche nel nostro paese con la riforma del codice di procedura penale del 1989. Facendo leva sull'esperienza maturata nel passato, soprattutto in ambito parlamentare e giornalistico, a seguito della novella legislativa abbiamo assistito alla nascita e allo sviluppo su tutto il territorio nazionale di una serie di aziende di resocontazione. 4 Questo settore garantisce al sistema giustizia la redazione tempestiva dei verbali di udienza la cui utilità è grandemente apprezzata da giudici, avvocati e parti processuali; è un settore che dà lavoro a circa duemila addetti e che soprattutto lavora per l'affermazione di un concetto più ampio di resocontazione: il trattamento della comunicazione tempestivo e di qualità per consentire l'accesso alle informazioni da parte di utenti diversi e attraverso i *media* più disparati.

Nell'ambito della resocontazione giudiziaria sono nate interessanti esperienze associative, come quelle della Fenir e del Co.V.It. Questi enti, in breve tempo, ma con il sacrificio di molti amici che ci hanno creduto, sono diventati soggetti politici autorevoli che curano gli interessi della resocontazione davanti al Ministero della giustizia e alle altre istituzioni pubbliche e private.

E' un settore che oggi registra una serie di difficoltà, soprattutto per la miopia dell'amministrazione che fa finta di non sapere quale enorme contributo abbia fornito e possa ulteriormente fornire il sistema delle imprese di resocontazione alla velocizzazione e

informatizzazione del processo penale. Ma forse proprio questa fase di crisi consentirà al settore di vivere una nuova stagione di successo rafforzando i servizi oggi offerti e proponendo una nuova visione più avanzata del trattamento del processo penale.

Nel panorama italiano, un posto privilegiato lo assume l'Accademia italiana di stenografia e dattilografia intitolata a "Giuseppe Aliprandi". Trasformata in ente morale negli anni '90 essa si propone come custode della tradizione della cultura stenografica. Senza rimanere prigioniera del suo prestigioso passato, essa ha stimolato il confronto degli esperti sull'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie e attraverso la sua preziosa biblioteca e gli incontri periodici ha grandemente contribuito al progresso della resocontazione.

Un progetto nel quale può inserirsi con particolare efficacia l'azione della Accademia è quello del Trattamento automatico del linguaggio. Si tratta di una ricerca condotta dalla Fondazione Ugo Bordoni, volta a individuare un modello linguistico che consenta l'automazione di alcuni processi di trattamento più o meno complessi. La storia e il progresso della cultura stenografica rappresentano un bagaglio decisivo che deve essere speso in questa comune iniziativa scientifica.

Ma l'Italia è all'avanguardia della resocontazione anche dal punto di vista più strettamente tecnico. Un settore nuovo, che promette un grande sviluppo nel prossimo futuro, è quello della sottotitolazione per non udenti o per le persone che parlano l'italiano come seconda lingua, un servizio offerto presso la televisione, ma anche per supportare gli studenti non udenti nelle lezioni universitarie e nella convegnistica. L'Italia è l'unico paese insieme agli Stati Uniti in cui la sottotitolazione ha avuto un così grande sviluppo; ciò è stato possibile grazie all'affinamento delle tecniche e soprattutto alla abilità degli operatori della stenotipia, nonché alla lungimiranza di studiosi ed esperti che hanno sostenuto questa ipotesi (l'idea fu avanzata, fra i primi, dalla Accademia "Giuseppe

Aliprandi" in occasione di un incontro dell'Associazione USI-Cima svoltosi a Torino nel 1992).

Le società informatiche fin dall'inizio degli anni '80 hanno assistito le aziende e gli enti e hanno stimolato l'affinamento dei prodotti collegati alla resocontazione, fino a rappresentare una avanguardia mondiale e un potenziale punto di riferimento per l'Europa. Si colloca in questo contesto il formidabile divenire delle tecniche di riconoscimento vocale. L'Italia è il paese in cui sono più antichi lo studio e l'applicazione di questa tecnica di resocontazione e l'italiano è la lingua per la quale vi sono i migliori risultati di riconoscimento insieme allo spagnolo. Molte società hanno puntato su questa tecnologia e l'esperienza pratica, sia nel lavoro (Camera dei deputati, Provincia di Roma e Regione Lazio) sia nelle gare (come quelle svoltesi a Roma nel luglio 2003) dimostra che si tratta di una tecnica ormai matura per l'impiego nel campo della resocontazione.

Vanno poi ricordate le pubblicazioni italiane, prima fra tutte la Rivista degli Stenografi, un periodico brillante ed efficace, punto di riferimento per tutti gli appassionati di queste materie, che ha saputo rivolgere la sua attenzione ai fenomeni culturali, tecnici e tecnologici più avanzati, senza tuttavia interrompere il legame con la tradizione stenografica, e anzi proprio con il fine di esaltarne la moderna valenza culturale e professionale. L'ultima operazione di successo è la sponsorizzazione del Congresso Intersteno e la pubblicazione degli atti, un modo per testimoniare sulla scena internazionale il valore della cultura stenografica italiana.

Un incontro come questo non può non tenere conto delle questioni connesse alla formazione e all'educazione degli operatori della resocontazione. Fra le mille difficoltà determinate dalla riforma dei programmi scolastici che a torto o a ragione hanno penalizzato l'insegnamento delle tecniche di ripresa del parlato, alcuni docenti hanno operato comunque con entusiasmo e disinteresse per assicurare un rinnovamento delle tecniche di resocontazione. Oggi sono pronti per rilanciare la loro attività la cui valenza

sociale e culturale si evidenzia nella esigenza di maggiore professionalità degli operatori. L'attività (se così può definirsi) delle associazioni collegate con il mondo della scuola è risultata inefficace e priva di orizzonte; vi è lo spazio per una proposta nuova che valorizzi il ruolo dei docenti più capaci, quale tramite irrinunciabile per assicurare al mercato del lavoro professionisti aggiornati e ben preparati.

La resocontazione parlamentare, "madre" della resocontazione in genere, si trova da tempo di fronte alla necessità di scelte strategiche avvedute. Mentre è sempre più evidente la delicatezza e l'importanza del resoconto assembleare ai fini dello sviluppo della democrazia, con l'obiettivo di allargare la platea degli utenti, i responsabili dei servizi si interrogano su questioni tecniche, organizzative e gestionali di non facile soluzione. Un esempio eclatante è fornito dalle scelte operate nei due rami del Parlamento apparentemente orientate in direzioni opposte: presso la Camera dei deputati il passaggio alla trascrizione da parte di non stenografi attraverso il riconoscimento vocale e al Senato l'indizione di un corso di stenotipia Michela. Ho detto "apparentemente", perché in realtà le due iniziative evidenziano che ormai sono marginali le questioni relative alla mezzo usato per la ripresa, rispetto ai contenuti culturali e intellettuali del prodotto: la qualità, la tempestività e la flessibilità di fruizione rappresentano oggi i requisiti maggiori del resoconto stenografico e possono ottenersi con tecniche fra loro anche molto diverse.

Dopo aver delineato quello che ho definito un enorme patrimonio di esperienze e di conoscenze, mi soffermo brevemente sull'obiettivo del nostro incontro.

Il Congresso Intersteno svoltosi a Roma nel luglio 2003 è stato pensato fin dall'inizio come momento coagulante di questo enorme patrimonio culturale che, a mio avviso, rappresenta un sostrato unico per tutte le nostre attività. Da tale visione unitaria scaturisce un corollario, che poi è il motivo ispiratore dell'incontro odierno: esistono gli elementi per lo sviluppo e l'espansione delle attività e delle tecniche di resocontazione, elementi che finora sono rimasti slegati fra loro ma che sono potenzialmente idonei a

collaborare e a interagire. 4 Il Gruppo nazionale Intersteno negli intenti dei promotori vuole essere una scintilla, il corto circuito che innesca il percorso virtuoso. Nella nostra visione, il confronto, lo scambio e la condivisione delle conoscenze e delle esperienze, soprattutto la proiezione della nostra realtà a livello internazionale, rappresentano un'esigenza strategica per le aziende, per i formatori, per gli allievi, per i professionisti e per gli appassionati, ai fini dello sviluppo dei loro progetti e delle loro aspirazioni.

Da questa intuizione e dall'entusiasmo generato dall'organizzazione del Congresso Intersteno, dall'opera appassionata di coloro che hanno reso possibile quell'evento di successo, a cominciare da Gian Paolo Trivulzio e da Isa Corti Crippa, discende l'impegno morale di dare continuità alla lavoro svolto.

Questo sarà possibile solo con l'aiuto di tutti voi, delle vostre idee, del vostro lavoro, del vostro entusiasmo. Il Congresso di Roma è stato un La ... è ora che il concerto abbia inizio!

Bologna, 17 gennaio 2004